



**COMUNICATI STAMPA
DAL 2015 AL 2016**

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 24 novembre 2016

Prot. n. 221/C

COMUNICATO STAMPA

Cpo Fnsi, la Cpo Usigrai e la Cpo Rai chiedono il ritiro degli spot per il 25 novembre

Non è così che si aiutano le donne! La campagna di comunicazione della Rai per il 25 novembre, giornata per il contrasto della violenza di genere, trasmette un messaggio devastante: il futuro delle bambine è farsi ammazzare. Spot con interviste fatte a bambini e bambine sul "cosa vuoi fare da grande" si chiudono con la risposta di una bimba che dice "non farò nulla perché un marito mi ammazzerà" o "da grande finirò in ospedale perché mio marito mi picchia".

Il femminicidio non è un caso né tantomeno un destino. Messaggi di questo genere sono l'opposto della consapevolezza necessaria a contrastare la violenza, della forza di denunciare e sottrarsi alla violenza. Sono messaggi negativi che continuano a perpetuare l'idea della passività e subalternità femminile. Sono spot dannosi. Oltretutto veicolati, cosa che li rende ancora più inaccettabili, da bambini e bambine. Per questo chiediamo alla Rai il ritiro immediato.

Lo comunicano, in una nota, la Cpo Fnsi, la Cpo Usigrai e la Cpo Rai.

Anche la Cpo Fnsi aderisce alla manifestazione nazionale del 26 novembre "Non una di meno". Siamo al fianco delle centinaia di associazioni, alle donne e agli uomini, che da tutta Italia saranno uniti per dire basta femminicidi, basta violenza di genere, sì a un'Italia più giusta, paritaria, pacifica.

L'informazione faccia la sua parte nel ruolo che le assegna la Convenzione di Istanbul per aiutare a prevenire, per raccontare in modo corretto questa strage infinita causata da un'inaccettabile senso di possesso e di dominio maschile sulla vita delle donne, per dar voce alle storie positive di chi ha avuto la capacità di uscire da casa e denunciare, per illuminare lo sforzo eroico e solitario dei centri antiviolenza, per richiamare governo ed enti locali a erogare i fondi necessari e attuare ogni misura di protezione necessaria per le vittime della violenza.

In pochi anni molto è cambiato nell'informazione, più consapevole e attenta al femminicidio, maggiormente capace di rappresentarlo senza ricorrere a stereotipi. Ma molto resta ancora da fare e la nostra adesione alla manifestazione è un impegno a proseguire su questa strada. Per le donne, con le donne.

La conferenza stampa della manifestazione del 26 novembre sarà mercoledì 23 novembre ore 11.30 alla sede della FNSI.

Per informazioni sulla manifestazione: Luisa Betti - bettiluisa@gmail.com

18/11/2016

Roma, 7 aprile 2016

Cpo Fnsi su elezione Marina Macelloni presidente Inpgi

Congratulazioni e l'augurio di buon lavoro a Marina Macelloni, eletta presidente dell'Inpgi. La Commissione Pari Opportunità della Fnsi esprime grande soddisfazione per l'elezione di una collega, competente e capace, ai vertici dell'Istituto di previdenza. Unica giornalista ai vertici di un ente della categoria. Al tempo stesso, alla luce dell'esiguo numero di colleghe elette nel Cda e in Consiglio generale, si augura che la nuova presidente si adoperi con forza per la modifica dello Statuto in modo da varare regole elettorali che garantiscano una rappresentanza di genere paritaria. E che, nella dolorosa riforma delle prestazioni che si andrà a varare, non manchi l'attenzione e la sensibilità per garantire le indispensabili tutele per le giornaliste già ampiamente penalizzate nella professione.

Roma, 14 marzo 2016

Prot. n. 45/C

Contro le minacce alle giornaliste, Facebook non può voltare la testa dall'altra parte. All'indomani della denuncia sulle minacce rivolte alla giornalista Federica Angeli, di Repubblica, per le sue coraggiose inchieste, dalla pagina "Luna Nuova di Ostia" di cui è stato disposto il sequestro preventivo, desta sconcerto il rifiuto di Facebook di oscurare e rimuovere i post offensivi e minatori della pagina "Musulmani d'Italia" nei confronti della giornalista Benedetta Salsi del Resto del Carlino di Reggio Emilia. Minacce ancora on line dal 25 febbraio, nonostante una settimana fa, l'8 marzo, sia stato emesso un decreto della Gip di Reggio Emilia, Angela Baraldi, di oscurare la pagina. La cronista, per aver dato conto delle indagini su un italiano convertito all'islam indagato per terrorismo, è stata pesantemente insultata, in modo sessista, e minacciata di essere "punita severamente"; i suoi dati sono stati diffusi e la sua foto pubblicata. Facebook, a quasi un mese di distanza, e nonostante il decreto del giudice, non ha ancora oscurato il post, né la pagina, affermando che la giornalista è un "personaggio pubblico" e che pertanto non si applica la policy riservata ai comuni cittadini. Tutto questo è intollerabile. La Commissione Pari Opportunità della Fnsi, nell'esprimere solidarietà alle due colleghe, invita tutte le giornaliste vittime di minacce on line di segnalarle alla mail cpofnsi@gmail.com e di non abbassare la guardia. Noi non lo faremo

Federazione Nazionale della Stampa Italiana
Commissione Pari Opportunità

Roma, 20 gennaio 2016

Prot. n. 10/C

La Commissione Pari Opportunità della Fnsi comunica:

Ceyda Karan è una giornalista che intende la professione pensando di avere un solo padrone: la notizia e il diritto dei lettori a essere informati. Ceyda Karan è una donna che fa la giornalista in un paese, la Turchia, in cui il presidente, Erdogan, afferma che "le donne non sono uguali a noi, non possono fare gli stessi lavori degli uomini". Per questo Ceyda Karan è scomoda due volte e paga in prima persona la sua scelta di stare con la schiena dritta. Per avere pubblicato, sul quotidiano turco Cumhuriyet, la copertina di Charlie Hebdo dopo la strage di Parigi, è ora sotto processo. In occasione della nuova udienza a suo carico, la Commissione pari opportunità della Fnsi aderisce alla protesta indetta da Fnsi e Usigrai, il 21 gennaio, contro il bavaglio in Turchia, davanti all'ambasciata turca dalle 11 alle 13. Le giornaliste italiane sono al fianco di Ceyda e di tutte le colleghe che nel mondo si battono, anche nei contesti più difficili, per affermare la libertà di stampa e i diritti delle donne.

00186 ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE 349 - TEL. 06/680081 FAX 06/6871444

www.fnsi.it - e-mail : segreteria.fnsi@fnsi.it; cpo.fnsi@fnsi.it

Federazione Nazionale della Stampa Italiana
Commissione Pari Opportunità

Roma, 18 dicembre 2015

Prot. n. 86/C

La Commissione Pari Opportunità della Fnsi comunica:

Essere punto di riferimento per la difesa dei diritti delle giornaliste, a partire dalle colleghe che si trovano in prima linea per affermare la libertà' di informare, contro minacce e intimidazioni, sempre più diffuse, anche via web, e sempre più connotate da attacchi di tipo sessista. E, al tempo stesso, tenere accesi i riflettori sulle colleghe che, nel mondo, rischiano la vita e la galera per volere raccontare la verità dei fatti. La Commissione Pari Opportunità della Fnsi, nel tracciare le linee della sua iniziativa, mette al primo punto il diritto al lavoro e alla parità di carriera e retributiva, e si impegna a fare emergere la realtà delle molestie sul lavoro, spesso vissute nel silenzio e nell'isolamento. La Cpo vuole essere la "casa delle giornaliste" e su questi temi avvierà campagne di iniziativa nazionale. Ad affiancare la presidente, Alessandra Mancuso, la Commissione ha nominato come coordinatrice Antonella Benanzato e ha indicato le colleghe Rosa Amorevole, Mimma Caligaris, Cristina Liguori e Patrizia Pennella nel coordinamento.

Comunicato Cpo Fnsi e Cpo Usigrai

Con la nomina dei 7 consiglieri di amministrazione della Rai, il ritorno al passato e' compiuto anche sotto il profilo della parità di genere. Su 7 componenti e' stata eletta una sola donna. Un risultato peggiore rispetto alla pur esigua presenza di donne nel vecchio Cda. Se La Rai deve rappresentare il Paese nella sua interezza e complessità, le nomine di oggi mancano il bersaglio di dare spazio e voce all'autorevolezza e alle competenze femminili. Anche sotto questo profilo, e' un'occasione mancata

14/12/2015

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 25 novembre 2015

Prot. n.74/C

Comunicato della Commissione Pari Opportunità della Fnsi
Giornata contro la violenza sulle donne

La violenza maschile contro le donne è una realtà che deve essere costantemente al centro dell'attenzione dei media: lo chiede la Convenzione di Istanbul, come mezzo per prevenire le violenze di genere e i femminicidi. La Commissione Pari Opportunità della Fnsi fa appello a tutte le giornaliste e ai giornalisti affinché, nel descrivere il fenomeno, si usi un linguaggio corretto, mettendo al bando categorie che non aiutano a comprenderne la giusta valenza: le donne non vengono uccise per "raptus", "gelosia" o "passione", ma da uomini che non accettano la loro libertà e autodeterminazione. Al tempo stesso, il fenomeno della violenza contro le donne, colpisce anche le giornaliste nell'esercizio delle proprie funzioni: attraverso molestie sul lavoro, aggressioni di carattere sessista, cyber-bullismo e minacce on line. Un fenomeno, quest'ultimo, che preoccupa particolarmente: secondo i dati della ricerca della International Federation of Journalists, "Violence and harassment against women in the news media", oltre il 20% delle minacce contro le giornaliste nel mondo si attua attraverso mail, facebook e twitter. Un fenomeno, assieme alle molestie sul luogo di lavoro, che chiede il massimo di vigilanza e l'impegno del sindacato dei giornalisti a far emergere e a contrastare questa realtà.

CORSO VITTORIO EMANUELE II 349 - 00186 ROMA - TEL. 06/68008.1 - FAX 06/6871444

sito: www.fnsi.it - e-mail: segreteria.fnsi@fnsi.it

Federazione Nazionale della Stampa Italiana
Commissione Pari Opportunità

Roma, 28 ottobre 2015

Prot. n. 66/C

COMUNICATO STAMPA

Una giornalista del Tg 1 aggredita, con la troupe, insultata e minacciata mentre faceva il suo lavoro a Ponte di Nona, periferia romana, teatro di un duplice omicidio. Aggressione fisica, con sputi e minacce, anche con un pitbull tenuto al guinzaglio, e insulti sessisti da parte di amici e parenti di una delle vittime. Insulti sessisti rivolti anche a una collega di Sky che era lì per lo stesso motivo: informare i cittadini su un grave fatto di cronaca.

Episodi di violenza inaccettabili, e quasi sempre, quando rivolti alle giornaliste, accompagnati da odiosi insulti sessisti. La violenza nei confronti delle giornaliste, nell'esercizio del proprio lavoro, è in aumento, come denuncia il Gender Council della Federazione Internazionale dei Giornalisti (Ifj). E' necessario illuminare ogni singolo episodio. La Commissione Pari Opportunità della Fnsi esprime solidarietà alle due colleghe e chiede alle forze dell'ordine di garantire la sicurezza dei giornalisti e delle giornaliste che lavorano in zone "a rischio".